Anno XXIII. Giovedì 21 Luglio 1870 N. 168

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto dell' 11 giugno con il quale è dichiarata provinciale la strada della Matrana, provincia di Ferrara.

R. decreto del 9 giugno con il quale sono soppressi alcuni Comuni ed aggregati ad altri Comuni della Provincia di Milano.

Disposizioni relative ad impiegati del ministero dei lavori pubblici.

Una serie di nomine nel personale dell' ordine giudiziario.

La notizia che S. M. il Re su la proposta del ministro della marina ha concesso la medaglia d'argento al valor di marina a Dalmasso Michele, brigadiere doganale in Grottamare.

Prefettura della Provincia di Ferrara

A termini del Decreto del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio, in data 1 Novembre 1869, la presentazione della domanda da parte dei giovani aspiranti ai posti gratuiti negli Istituti Agrarii stranieri, dovendo aver luogo prima del 15 Agosto prossimo; all' oggetto che la notizia del relativo concorso abbia la desiderata diffusione, e che tutti i giovani studenti che potrebbero approfittarne ne siano resi avvertiti, si riporta qui infra il suddetto Decreto per opportuna norma.

Ferrara 20 Luglio 1870.

IL PREFETTO
ELIA

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il Decreto di S. M. in data del 23 settembre u. s. che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studi presso Istituti Agrari stranieri.

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti.

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel Decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1. Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2. Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall' inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario, fare una conversazione ed una composizione in una di queste lingue sopra materie agrarie.

3. Provare con esame orale che conoscono gli elementi di Algebra e di Geometria compresa la Trigonometria piana;

La Computisteria agraria;
La Fisica;
La Chimica;
La Storia Naturale con particolare riguardo alla Botanica;
Gli elementi di Agricoltura;
La Geografia Fisica.

L' esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l' esame il 15 di settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl' Istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

I. Far loro le spese di andata e ritorno;

2. Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo Istituto;

3. Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possono tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l' esame di promozione al grado superiore dell' Istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo ripatrio.

Il Direttore Capo della Prima Divisione è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze addì 1 Novembre 1869.

IL MINISTRO
Fir. **M. Minghetti**

Il Direttore Capo della Prima Divisione
Fir. Biagio Caranti

— Nell'*Italia Militare* del 19 corrente si legge:

Il Governo del re ha deliberato di richiamare sotto le armi i militari di 1.ª categoria delle classi 1844 e 1845, che trovansi attualmente in congedo illimitato. Il ministro della guerra, in data del 18 dell' andante mese, ha emanato gli ordini per questo richiamo.

Nella classe 1844 si intendono pure compresi i militari veneti e mantovani della leva 1844 austriaca, anno 1866, stati assimilati a detta classe.

Dietro concerti presi tra i ministri della marina e della guerra, sono altresì chiamati sotto le armi gli uomini in congedo illimitato della 1.ª categoria della classe 1844 appartenenti al corpo reale fanteria marina e gli uomini delle classi 1844 e 1845 ascritti alle compagnie degli infermieri di marina. Tutti gli ora indicati militari dovranno presentarsi al rispettivo loro capo-luogo di provincia presso l' ufficio del comando militare, nel dì 23 andante luglio.

I militari i quali si trovino, al momento della chiamata, in una provincia diversa da quella a cui appartengono, hanno facoltà di presentarsi al capo-luogo della provincia ove trovansi accidentalmente a risiedere.

Gli infermi e coloro che, per forza maggiore, non possono ottemperare al presente ordine, dovranno comprovare con autentici documenti l' impossibilità di obbedire. I casi d' infermità dovranno essere dichiarati da un medico e confermati dal sindaco, previe opportune verificazioni. Perdurando la infermità, le fedi mediche dovranno essere rinnovate di 15 in 15 giorni. L' individuo, ristabilito, dovrà tosto presentarsi al comando militare di provincia.

Gli assenti per qualunque causa dalle case loro, saranno tosto richiamati per cura dei parenti e delle autorità locali. Gli indugiatori, che non comprovassero la legittima causa del ritardo, saranno arrestati e tradotti, per cura dei carabinieri reali, nè sarà tenuto per valido il pretesto di non aver ricevuto personalmente l' ordine di partire. Trascorsi 15 giorni da quello fissato per la partenza, i morosi, che non potranno giustificare il loro ritardo, saranno denunziati disertori.

APERTURA DELLA DIETA FEDERALE

Discorso del Re

Il re ricorda di avere constatato nell' occasione dell' ultima chiusura della Dieta che dappertutto regnava la pace. Indi soggiunge: Se ora la forza del popolo è chiamata a proteggere l' indipendenza, si è per obbedire agli ordini dell'onore e del dovere.

La candidatura spagnuola di un principe tedesco diede al Governo dell' imperatore dei francesi pretesto, di porre il *casus belli*, mantenendolo anche dopochè il pretesto fu allontanato.

La Germania poteva sopportare tali violenze altre volte quando era divisa; ma oggidì che le razze tedesche sono unite da un legame morale e legittimo, la Germania ha in se stessa la volontà è la forza per respingere le nuove violenze francesi.

Il discorso rimprovera agli uomini di Stato francesi di essersi serviti dei sentimenti suscettibili del popolo francese per favorire gl'interessi personali.

Soggiunge: i Governi della Confederazione del Nord hanno la coscienza di avere fatto tutto per mantenere la pace, quindi con tanta maggiore fiducia noi c' indirizziamo al patriottismo del popolo tedesco, facendogli appello per difendere il suo onore e la sua indipendenza.

Combatteremo per la nostra libertà ed il nostro diritto, contro le violenze straniere, non avendo altro scopo che di assicurare la pace d' Europa, e Dio sarà con noi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 18 Luglio

Presidenza *Bianchert* presidente.

La seduta è aperta a ore 11 e mezzo colle solite formalità.

(Le tribune pubbliche e riservate sono affollatissime. In quella del Corpo diplomatico si notano vari distinti personaggi. Grandissimo è il numero dei deputati presenti. Conversazioni animatissime si fanno su tutti i banchi.)

Torrigiani fa alcune osservazioni su la divisione delle Università, cui risponde il ministro *Correnti*; la questione è rimandata a momento più opportuno.

La Porta rivolge la sua interrogazione al ministro degli esteri. Chiede quale indirizzo politico intenda seguire il Ministero in presenza della guerra, e quali comunicazioni ebbe con le potenze interessate.

Visconti Venosta (ministro degli Affari Esteri) *(movimento generale d'attenzione)* L'onorevole deputato La Porta nel suo discorso ha riconosciuto che io non potrei rispondere a tutte le varie e molteplici domande che mi ha fatto l'onore d'indirizzarmi. Io però replicando ad esso mi studierò di dargli quella soddisfazione che potrò maggiore in mezzo alle riserve, da cui mi converrà circondarmi. (*movimento*).

L'onorevole deputato La Porta mi ha domandato qual fu la nostra condotta per il passato, e quale accenna essere al presente, per prepararsi anco all'avvenire.

Quanto al passato, la Camera comprenderà che io non posso che ripetere dichiarazioni già fatte. Il Governo italiano unì la sua azione a quella delle altre potenze per assicurare all'Europa i benefizi della pace. Era l'interesse nostro che ci spingeva in un indirizzo che corrispondeva al desiderio e al bisogno di molti Stati in Europa. Per fare opera efficace è agevole intendere che noi non potevamo che unirci alle potenze, le quali erano animate dagli stessi nostri sentimenti e miravano con eguaglianza di mezzi ad identico fine.

Noi ci siamo dunque uniti alle potenze che erano estranee alla contesa: negoziati avvennero; ma quanto alle trattative che vi furono (*udite*) debbo dichiarare che noi crediamo che assolutamente sarebbe prematuro e pericoloso deporre sul banco della presidenza i documenti che vi si riferiscono.

Quando i documenti saranno presentati e noi lo faremo tosto che ciò si potrà senza pericolo e senza danno, la Camera vedrà che i negoziati si per il fine che si proposero, sì per il modo con cui furono condotti, corrisposero ai desiderii, al bisogno, agl'interessi d'Italia. L'Italia, giova ripeterlo, aveva dinanzi a sè un solo obiettivo: la pace. Il concorso della sua azione in Europa a questo solo scopo era intero e diretto: pareva all'Italia così di rispondere a un interesse generale, materiale e politico ad un tempo, non solo per sè ma per tutti.

Di tutto ciò faranno fede i documenti, che rimarranno come storia del difficile periodo su cui ci interpellava l'onorevole deputato La Porta.

Ma l'onorevole deputato La Porta partiva dalla condotta del Governo del Re sul passato, per stringerci più da vicino, e di mandarci ciò che intendiamo fare per prepararci all'avvenire. (*Nuovo movimento generale d'attenzione*).

Quanto alla nostra attuale attitudine, ecco ciò che posso dichiarare all'onorevole deputato La Porta. (*udite udite*).

Il vivo desiderio della pace che ci ha animati nella scorsa fase, nel primo periodo della situazione attuale, è guida e norma ancora alla nostra condotta. Ciò ha riguardo, la Camera lo comprende agevolmente, a negoziati che possono trovarsi in corso per diminuire i danni del conflitto, per scongiurare maggiori bufere, per attenuare certi pericoli; trattative queste che la diplomazia non conduce senza speranza di buon successo.

Noi siamo in questa azione sempre uniti a tutte le potenze d'Europa, meno ai belligeranti: noi ci proponiamo circoscrivere il conflitto: ecco il nostro obiettivo attuale: ecco, se così piace all'onorevole deputato La Porta, il nostro programma per il presente: e quanto all'avvenire egli, spero, si contenterà della dichiarazione con cui io affermo che il Governo del Re segue nella sua condotta la linea di una politica di sollecita attenzione e di severa aspettazione, anco in ciò unito agli Stati che fin dapprincipio ebbero e mostrarono con noi strettissima comunanza di vedute e d'interessi. (*Benissimo! Bravo!*)

La Porta accetta la politica di neutralità; ma non può dirsi soddisfatto delle parole del ministro; però siccome i limiti di una interrogazione non consentono una discussione molto ampia, si riserva di fare un'interpellanza.

Presidente. Un'interpellanza fu già presentata dagli onorevoli *Miceli* ed *Oliva*, che intendono svolgerla domani.

Lanza (Presidente del Consiglio) Dimando la parola. Io speravo che l'onorevole La Porta, dopo le dichiarazioni del mio collega il Ministro degli esteri, se non si sarebbe mostrato soddisfatto, almeno non avrebbe insistito per avere spiegazioni immediate.

L'onorevole mio collega ha detto che il Governo Italiano aveva unito i suoi sforzi a quelli delle altre potenze per assicurare all'Europa i benefizi della pace: ed ha aggiunto che oggi dinanzi alla grave ed inattesa situazione insorta, noi non avevamo ancora rinunziato in certo modo.... allo scopo che avevamo dinanzi, e insistevamo.... sì... insistevamo per attenuare il conflitto: per render minori i pericoli e i danni della guerra, seguendo così una politica di aspettazione.

Il linguaggio del mio collega non avrebbe potuto essere nè più formale, nè più chiaro. L'onorevole La Porta ha in sostanza accettato ed ha approvato la nostra condotta; or dunque a quale scopo intende egli risollevar qui la quistione, dimani?

Egli vuol sapere ciò che il Governo intende di fare: ma mentre la guerra non è ancora officialmente dichiarata, dimando io, come vuole l'onorevole La Porta che il Governo abbia ricevute dichiarazioni e risposte circa all'azione che si propone per attenuare la gravità della situazione? Non si può da un Governo qualunque pretendere che in pochi giorni esso abbia ritrovato una tal quale risoluzione a problemi di tanta gravezza. Occorre tempo: nè le cose possono cambiare dall'oggi al dimani.

Non si può in verità da nessun Parlamento pretendere che un Governo riveli trattative in corso, col pericolo di danneggiarne i resultati. Il Governo è obbligato alle maggiori riserve, e all'onor. La Porta il quale ci rimproverava di aver tenuto un linguaggio diplomatico, io risponderò che vi sono circostanze nelle quali è necessario a un Gabinetto tener linguaggio più che riservatissimo e arcidiplomatico.

Ma l'onor. La Porta ci parlava di disarmo: ci rappresentava le condizioni del nostro armamento. Certo la guerra essendo scoppiata improvvisa, trova noi tutti occupati all'opera del restauro delle nostre finanze.

Ma la situazione dell'Europa è cambiata, ciò obbliga noi a prepararci per qualunque evenienza. (*Movimento su tutti i banchi*).

Gli eventi che si minacciano all'Europa sono gravi: e probabilmente tutte le potenze europee ne sentiranno in certo qual modo il rimbalzo.

Questo è per lo meno possibile: e appunto perchè è possibile, noi ci prepariamo anco a questo rimbalzo. Se nuovi avvenimenti adunque accadessero, se la situazione cambiasse di nuovo, la Camera può star sicura che noi non mancheremo di provvedere a tutte le emergenze, o colle facoltà ordinarie spettanti al potere esecutivo, o venendo a chiedere al Parlamento mezzi straordinari all'uopo, quando gli ordinari non bastassero.

Io dopo ciò prego l'onor. La Porta non a ritirare la sua interpellanza, ma in certo modo a sospenderla: riservandola al momento in cui si chiarisse o necessaria, o più opportuna, o meno pericolosa.

La Porta. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, io non insisto. Consento a differire lo svolgimento della mia interpellanza, fino a che almeno il telegrafo non ci rechi qualche grave notizia che obblighi noi a chiedere al Governo nuove spiegazioni e nuove guarentigie, dinanzi a emergenze non prevedibili oggi.

L'incidente è esaurito.

(La Camera si spopola).

Mezzanotte riferisce circa la situazione del tesoro ed il fabbisogno pel 1870.

Maurogonato spiega le idee della minoranza della Commissione che sono contrarie alle conclusioni del relatore.

Sella, combatte le conclusioni della Commissione.

Valerio sostiene brevemente le conclusioni della Commissione contro le ragioni del ministro delle finanze.

Dopo altre spiegazioni date da quest'ultimo, l'onorevole Mezzanotte dichiara a nome della Commissione, che questa, senza intendere di disdire i suoi apprezzamenti, non insiste nelle conclusioni circa la determinazione del *fabbisogno* di cassa.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione della convenzione con la Banca.

Nicotera combatte la proposta e conclude formulando una quistione sospensiva.

Servadio e Rattazzi l'appoggiano.

Presidente. La discussione generale deve farsi ugualmente.

Avitabile parla contro la convenzione e si riserva di fare domani una proposta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggiamo nell'*Opinione*:

Il viaggio del principe Gortchakoff a Parigi è un importante avvenimento nelle presenti circostanze politiche. Il principe Gortchakoff giunse ieri, poco dopo essersi separato dall'imperatore Alessandro che aveva accompagnato ad Ems nella visita fatta a re Guglielmo.

A qual fine il ministro degli affari esteri di Russia è andato a Parigi?

Si risponde ch'egli ci andava con la missione di proporre all'imperatore Napoleone un congresso europeo per risolvere le questioni più urgenti, fondandosi sull'invito fatto parecchie volte da lui stesso alle altre potenze di convocare questo supremo tribunale internazionale.

Altri crede che, se la proposta del Congresso non fosse accettata, avrebbe l'incarico di offrir la mediazione del rispettivo governo per appianare le difficoltà insorte tra la Francia e la Prussia.

Al punto in cui siamo non ci sembra più possibile che nemmeno la Russia nutra un filo di speranza di evitar la guerra.

I suoi sforzi potevano giovare prima che le truppe si mettessero in moto, ma ora che la dichiarazione di guerra dev'esser arrivata a Berlino, non presentano probabilità di riuscita.

Forse l'imperatore Napoleone non

opporrebbe una decisa ripulsa a trattare, ma frattanto le truppe proseguirebbero la loro marcia, e la potenza che le avrà concentrate e pronte più presto, prenderà l'offensiva. Quest'è l'impressione che producono in noi le notizie che riceviamo da Parigi.

TORINO 19 — La notizia da noi data ieri l'altro, su la fede del *Ravennate*, che la Corte di Cassazione avesse annullata la sentenza pronunciata contro Pio Cattaneo ci consta ora essere infondata o quanto meno prematura. *(Gazz. del Popolo)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — I giornali francesi continuano a render conto delle dimostrazioni che hanno luogo a Parigi. La stazione dell'Est è il teatro del maggiore entusiasmo. Tutti i reggimenti che partono sono vivamente acclamati. Però la sera del 16 in mezzo alle bande bellicose era aumentato il numero delle persone che gridavano: *Viva la pace*. Due di queste bande, una bellicosa e l'altra pacifica, s'incontrarono e poco mancò non nascesse un conflitto che fu impedito dai *sergents de ville* che sciolsero la banda pacifica, togliendole la bandiera ed arrestandone il capo.

La sera del 16 fu ripetuta la dimostrazione contro il signor Thiers, ma senza commettere atti di violenza. Gli elettori del signor Thiers sottoscrivono un indirizzo per disapprovare la sua condotta ed invitarlo a dimettersi.

— Da un dispaccio dell'Agenzia Stefani del 19 prendiamo:

Il *Journal officiel du soir* constata l'intimo accordo fra l'Imperatore, la Camera, il Ministero e tutto il paese. Ricorda la moderazione della Francia dal 1866 in poi, che non sollevò alcuna discussione sul trattato di Praga nè su le audaci invasioni della Prussia per annullare l'indipendenza degli Stati del Sud.

Espone le domande moderate della Francia relativamente al Principe Hohenzollern, e l'orgogliosa rottura delle trattative fatta dalla Prussia. Fa risaltare il carattere offensivo della condotta della Prussia. Termina dicendo che la Francia non ha più da attendere il trionfo della sua causa, che da Dio e dal proprio coraggio.

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuazione e fine Vedi N. 166 e 167)

3.° *Proposta di sistemazione del servizio dei seppellitori del forese.*

La Giunta cessata, nell'intendimento di provvedere regolarmente al servizio dei seppellitori al forese, propose al Consiglio, durante la discussione del Bilancio, di retribuire i Fossini del forese con Lire 45 mensili, e di stabilire una tassa di tumulazione a favore del Municipio.

Nel tempo stesso, sottoponeva per l'approvazione uno schema di capitolato, nel quale venivano determinati tassativamente gli obblighi dei sotterrini stessi.

Il Consiglio però nella sua seduta delli 22 Gennaio corrente anno, credette opportuno di sospendere l'esecuzione di tale progetto, e solo deliberò che il fondo relativo in Bilancio, da Lire 2258. 75 fosse portato a Lire 2700, raccomandando alla Giunta di trovar modo onde provvedere al servizio in maniera regolare ed economica.

La Giunta, prese le debite intelligenze coll'ufficio di Sanità e coi Delegati Comunali, presentò due progetti di Regolamento, l'uno riferibile agli obblighi e diritti dei Fossini, l'altro relativo alla polizia ed ordine dei Cimiteri del forese.

Col primo di questi Regolamenti, mentre si provvede al servizio, e vengono evitati gl'inconvenienti che si lamentano a tutt'oggi, non si aggrava il Bilancio in confronto degli anni passati, se non che, di poche lire, e cioè si porterebbe il fondo corrispondente da Lire 2258 a Lire 2282.

La tassa di tumulazione dovuta dalle famiglie dei defunti ai sotterrini sarebbe determinata in Lire 1. 50 per gli adulti, e di Lire 1 per bambini di 7 anni o meno.

Andrebbero esenti però da questa retribuzione le famiglie assolutamente miserabili, che verrebbero indicate per cura dei rispettivi Delegati in apposito registro.

La Giunta inoltre ha fatto compilare un quadro, dal quale apparisce come verrebbe diviso il servizio dei Cimiteri per le singole Delegazioni; il numero delle ville che ad ogni Fossino verrebbero affidate; quale la media della mortalità annua, e quale il soldo che il Municipio dovrebbe corrispondere ai Fossini stessi.

Il Consiglio prenderà quelle deliberazioni che crederà del caso.

Udita la relazione del Presidente, il Consiglio approva con voti 23 il riparto dei Fossini al forese, il loro assegno annuo, il Capitolato e Regolamento relativo, il tutto secondo le proposte dell'Ufficio di Polizia Municipale.

Per istanza di alcuni Consiglieri si passa al sesto oggetto.

6.° *Istanza di alcuni cittadini perchè sia di nuovo illuminato l'Orologio notturno.*

Negli ultimi giorni di Febbraio testè decorso venne presentata a questo Municipio un'istanza firmata da non pochi cittadini, nella quale si domanda venga riattivata l'illuminazione dell'orologio notturno nelle prime ore della notte.

Trattandosi di cosa che importerebbe una modificazione al bilancio e la revoca di una Consigliare deliberazione, la Giunta trova conveniente di sottoporre detta istanza a questo Consiglio, per quelle deliberazioni che crederà del caso.

Il Consigliere Sani propone che l'orologio notturno si mantenga illuminato fino alle 2 dopo mezzanotte.

L'Assessore Santini accetta, purchè questo orario non debba subire mai variazioni di sorta.

Si passa alla votazione sulla massima di derogare alle precedenti deliberazioni Consigliari; e la deroga viene approvata con voti 24, contro 6.

Indi la proposta Sani colla modificazione Santini. È approvata da voti 18 contro 12.

La seduta è sciolta, allontanandosi alcuni Consiglieri, per cui il numero non resta legale onde proseguire la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

CRONACA LOCALE

CORTE D'ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 19 Luglio 1870.

Presidenza avv. cav. Cornazzani — Giudici avv. Brunetti e avv. Dinelli.

contro

Ricci Antonio, del fu Luigi d'anni 44, nato e domiciliato in Ferrara nubile, fruttivendolo, detenuto e imputato:

Di grassazione tentata, accompagnata da omicidio mancato, commesso con altri armati di pistole e coltelli in Ferrara, la sera 23 Decembre 1869, ai danni di Camillo Grossi di Ferrara, prenditore del R. Lotto.

Rappresentante il P. M. avv. cav. Bonelli S. P. G. — Difensore avvocato Turbiglio.

A seguito del verdetto dei giurati che dichiarano colpevole il Ricci di grassazione tentata accompagnata da minaccie nella vita a mano armata, con esclusione dell'aggravante del mancato omicidio e con circostanze attenuanti, la Corte lo condanna alla pena della reclusione per anni dieci ed alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza per anni cinque espiata che avrà la pena della reclusione.

Teatro Tosi-Borghi — avrà luogo stasera la beneficiata dell'egregia signora *Virginia Marini*, prima attrice ed ornamento principale della applaudita drammatica compagnia lombarda diretta dall'esimio artista signor *Alamanno Morelli.*

Si rappresenterà ADRIANA LECOUVREUR, dramma in 5 atti di Scribe e Legouvè, di speciale impegno della seratante, e vi farà seguito lo Scherzo comico dal titolo — *Il cappello dell'orologiaro* —

Il nostro pubblico, che non manca mai di trovarsi là dove il vero merito può e deve apprezzarsi, riteniamo vorrà stasera accorrere numeroso al *Tosi Borghi* per ammirarvi anco una volta la ben nota valentia della signora Marini, e confermare così a lei come alla brava compagnia lombarda quell'alta stima a cui furono l'una e l'altra fatte segno fin qui e con tanto diritto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Luglio 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Miletti Rosa di Ferrara, d'anni 77, vedova — Ferraguti Teresa di Ferrara, di anni 57, conjugata — Pagnoni Lucia di Ferrara, d'anni 83, possidente, vedova.
Minori agli anni sette N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 20. — *Vienna* 19. — Cambio su Londra 131 25.

Parigi 19. — Il Senato approvò ad unanimità tutti i progetti votati ieri dal Corpo legislativo.

Si conferma che quattordici francesi, fra cui il Console ed altri funzionari, missionari, e tre russi furono massacrati a Tionsin.

Il Corpo legislativo approvò con 109 voti contro 19 la legge che proibisce ai giornali di pubblicare le notizie militari.

Si approva l'urgenza della proposta indennità alle mogli dei soldati della riserva e della guardia mobile.

È ripresa la discussione del bilancio.

Parigi 20. — Sono smentite le voci di alleanza della Russia e Prussia sparse dai giornali.

Berlino 19. — *Reichstag*. Bismark annunzia che l'incaricato d'affari francese presentò la dichiarazione di guerra.

Simson fu rieletto presidente.

Il Presidente annunzia che il Governo presentò il progetto per un credito.

La Camera voterà l'indirizzo al Re.

Aja 19. — Oggi dopo mezzodì si udì a Schweningue un cannoneggiamento in mare dalla parte del Nord-Ovest.

Parigi 20. — Solms partì iersera.

L'imperatore assisterà stasera all'opera. Oggi probabilmente si comunicherà alla Camera la dichiarazione di guerra ed il proclama dell'imperatore.

Forbach 19. — Alcuni colpi di fuoco furono scambiati fra pattuglie e doganieri. Questo fatto non ha alcuna importanza.

Monaco 19. — Contrariamente alle conclusioni della Commissione, avendo il Ministro Bray affermato che i francesi avevano invaso il territorio tedesco, la Camera votò i crediti domandati.

Monaco 20. — Il credito militare votato dalla Camera ascende a 18 milioni invece di 26 chiesti dal Governo.

Vienna 20. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica un' ordinanza che proibisce l' esportazione di cavalli su tutte le frontiere austro-ungaresi.

Londra 20. — È stato pubblicato il proclama di neutralità. Ordina a tutti i sudditi della Regina di osservare una stretta neutralità durante la guerra, dichiarando che i contravventori perderanno il diritto alla protezione inglese.

Il principe Napoleone è arrivato ad Edimburgo.

A Dublino vi fu una dimostrazione di 20 mila persone a favore della Francia. I dimostranti portavano la bandiera francese ed irlandese.

Parigi 20. — È smentita categoricamente l' asserzione del ministro bavarese Bray che i francesi siano entrati nel territorio tedesco. Questa asserzione fece decidere la Camera a votare i crediti militari.

Parigi 20. — Corpo legislativo. — Gramont legge la dichiarazione di guerra. Dice che essendo essa stata notificata a Berlino per ordine dell' imperatore *lo stato di guerra* esiste dal 19 fra la Francia, la Prussia ed alleati della Prussia (*Applausi*).

Schneider dà atto di questa comunicazione. È ripresa la discussione del Bilancio.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	19	20
Rendita francese 3 0[0. . .	65 95	65 —
» italiana 5 0[0 in cont.	46 —	44 10
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	345 —	420 —
Obbligazioni » »	211 —	210 —
Ferrovie Romane	44 50	46 25
Obbligazioni »	112 50	100 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	134 —	139 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	133 —
Cambio sull' Italia . . .	7 1[2	8 —
Credito mobiliare francese . .	156 —	150 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	89 1[8	90 3[8

BORSA DI FIRENZE

	19	20
Rendita ital. . .	50 50 50 45	49 10 48 70
Oro	50 75 50 50	— — — —

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Come dalla deliberazione del Governo del Re e dalla Notificazione di questo Militare Comando di Provincia oggi pubblicatasi, sono chiamati sotto le armi pel mattino del giorno **23** corrente le **prime cattegorie delle leve classi 1844 e 1845.**

S' invitano quindi tutti gl' inscritti delle suddette categorie a recarsi nel mattino di detto giorno nella Caserma di **S. Domenico** *senza attendere che sia loro intimato verun precetto individuale,* mentre tiene luogo di questo la succitata Notificazione.

Si avverte che tutti coloro i quali non potessero prontamente prestarsi agli ordini superiori, dovranno attenersi esattamente alle istruzioni portate nella Stampa del Militare Comando e che quelli che non rispondessero all'appello saranno dichiarati **disertori** e puniti severamente a termini del Codice penale militare.

Ferrara 20 *Luglio* 1870.

PER IL SINDACO

G. MANFREDINI

REGNO D' ITALIA

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

Per le Provincie

DI FERRARA E ROVIGO

NOTIFICA

Il 16 Agosto prossimo sarà aperto in Rovigo la sessione ordinaria d' esame per gli Aspiranti e le Aspiranti ad ottenere le patenti di Maestro o Maestra elementare di grado inferiore e superiore.

Sono materie *Obbligatorie* pel grado inferiore:

1.° Catechismo e Storia Sacra. - 2.° Lingua Italiana - 3.° Aritmetica e nozioni elementari sul sistema metrico decimale - 4.° Pedagogia. - 5.° Calligrafia.

Sono materie *Facoltative.*

1.° Morale - 2.° Biografia e racconti tratti dalla Storia Italiana, e Geografia. - 3.° Contabilità, Geometria e disegno. - 4.° Elementi di Scienze fisiche.

Sono materie *Obbligatorie* pel grado superiore:

1.° Religione. - 2.° Regole del comporre e cenni di Storia letteraria. 3.° Aritmetica e contabilità. - 4.° Nozioni elementari di Geometria. 5.° Nozioni elementari di scienze fisiche. - 6.° Storia Nazionale e Geografia. 7.° Pedagogia. - 8.° Calligrafia.

Sono Materie *Facoltative.*

1.° Morale. - 2.° Disegno. - 3.° Saggio di Canto. - 4.° Saggio di ginnastica per gli aspiranti Maestri.

Le Maestre dovranno ancora dar saggio della loro abilità nei lavori di maglia e di cucito.

Potranno presentarsi agli esami tutti i Cittadini, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di Maestro di grado inferiore dovranno aver compiuta l' età d' anni 18, e quelli pel grado superiore di anni 19.

Le aspiranti agli esami di Maestra di grado inferiore dovranno aver compiuta l' età d' anni 17, e quelle pel grado superiore d' anni 18.

Per essere ammessi dovranno, almeno otto giorni prima che comincino gli esami, farne domanda in carta da bollo da centesimi 50 al R. Provveditore agli studi, acchiudendovi:

1.° La Fede di nascita.

2.° Certificato giudiziale di penalità: ambedue legalizzati.

Sono dispensati dal presentare questi documenti gli alunni e le alunne delle Scuole Normali o Magistrali pubbliche approvate, i quali dovranno però presentare la carta d'ammissione debitamente firmata e provare d'aver ricevuto la promozione al 2.° o 3.° anno di corso.

Gli aspiranti dichiareranno nella lora domanda se intendono di sostenere l' esame sulle materie obbligatorie od anche su alcune materie facoltative o su tutte.

Dovranno ancora depositare nell'Ufizio del R. Provveditorato in Ferrara, ed in quello del Consiglio Scolastico in Rovigo la somma di Lire 9, la quale verrà ripartita fra gli esaminatori secondo l'Articolo 45 del Regolamento suddetto.

Metà di questa somma sarà restituita a coloro che, non avendo conseguito i 6[10 nell'esame scritto, non potranno essere ammessi all' esame orale.

Le patenti d' idoneità saranno rilasciate gratuitamente.

I Signori Sindaci delle provincie di Ferrara e Rovigo cureranno che la presente Notificazione sia conosciuta dagl' Insegnanti pubblici mancanti di patente.

Ferrara 19 Luglio 1870.

Avv. L. BARBARO

SALUTE A TUTTI

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU *BARRY* E *COM.* DI LONDRA

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C.a, via Provvidenza, 34, Torino.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc. H. DI MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora; 3 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 71 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare
24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.
48 —	» 8 —	

(ossia 21 centesimi la tazza)

I **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi; a Forlì Cortesi Fusignani; E. Monti e figlio; G. B. Muratori; a Rimini. Seno presso Tomasoni già Facchi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*